



UNIONCAMERE  
VENETO

1222-2022  
800  
ANNI



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

*d*SEA



OSSERVATORIO  
PROFESSIONI  
DIGITALI E  
LAVORI IBRIDI

# Sistema Casa

Short Reading

04

marzo 2022

Virtual Job Day 2022  
#VJD2022

VIRTUAL JOB DAY 2022 | #VJD2022<sup>1</sup>

# SISTEMA CASA

SHORT READING | #04 (MARZO 2022)

1. Edilizia del futuro.....	1
2. Nuove competenze per un settore in cambiamento.....	2
3. I mestieri del futuro nel settore edilizio.....	3

## 1. Edilizia del futuro<sup>2</sup>

Il settore dell'edilizia, uno dei più importanti per vastità ed estensione (secondo i dati della Commissione europea, costituisce il 9% del Pil e dà lavoro a circa 18 milioni di persone), è destinato a cambiare. I nuovi processi produttivi (come *l'off-site manufacturing*), l'espansione del digitale in ogni fase di lavoro (dalla stampa 3D fino al *cloud computing*), le sfide poste dal cambiamento climatico e dalla transizione ecologica sono solo alcuni dei fattori che impongono un rinnovamento dei metodi di lavoro e, soprattutto, della formazione.

La tecnologia è a tutti gli effetti un elemento cardine anche per lavorare nell'edilizia. Settore in cui sono richieste nuove professioni o nuovi approcci per esercitarle. È indubbio che le nuove tecnologie, soprattutto all'estero, abbiano dato nuovi impulsi e nuove opportunità al settore dell'edilizia, in particolare, le tecnologie legate al concetto di eco-sostenibilità. È innegabile che i nuovi modelli dell'abitare abbiano portato a nuovi modelli di costruzioni e riconversioni. E anche la parola riconversione assume una valenza importante. È una parola che coinvolge infatti sempre più l'oggetto dell'edilizia (ristrutturazioni in chiave di sostenibilità) sia nei nuovi edifici sia, a maggior ragione, quelli vecchi.

---

<sup>1</sup>Short Reading a cura di Marco Gobbato, borsista di ricerca, Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali "Marco Fanno", Università di Padova, e collaboratore di ricerca Osservatorio Professioni Digitali e Lavori Ibridi, Università di Padova, marzo 2022. Responsabile scientifico del progetto *Virtual Job Day 2022* è Paolo Gubitta, professore ordinario di Organizzazione aziendale all'Università di Padova (paolo.gubitta@unipd.it).

Le fonti da cui sono tratti i materiali sono indicate all'inizio di ogni paragrafo.

<sup>2</sup>Adattato da: <https://notizie.lavorareallestero.it/lavorare-in-edilizia-nuove-professioni/>

Lavorare in edilizia apre dunque a nuove professioni perché sia l'edilizia residenziale sia le grandi infrastrutture sono ormai coinvolte in profondi cambiamenti tecnologici che richiedono nuove figure professionali o nuovi modi di esercitare le vecchie professioni edili.

Queste trasformazioni radicali rendono le figure professionali coinvolte più dinamiche, capaci nell'adattarsi al cambiamento per non rimanere indietro.

Le aziende del settore edilizio dovranno perciò incrementare esponenzialmente il loro investimento in capitale umano, occupandosi della continua formazione e dell'aggiornamento dello stesso, cambiando profondamente il paradigma tradizionale che ha accompagnato queste realtà fino ad oggi.

## 2. Nuove competenze per un settore in cambiamento<sup>3</sup>

Quello della formazione del capitale umano è un aspetto cruciale del settore edilizio.

Secondo il Cedefop, Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, nel periodo compreso tra il 2018 e il 2030 nel comparto edile ci saranno quattro milioni di posti di lavoro in più, mentre in Italia l'occupazione scenderà del 2,7%. Pochi di questi nuovi lavoratori, si prevede, avranno le competenze necessarie per garantire il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica.

Ecco perché risulta necessario un investimento in *upskilling* e *reskilling*. Cioè **nuove capacità tecnologiche, più consapevolezza sull'impiego di materiali green, conoscenza dei principi dell'economia circolare.**

Nel 2017 la Commissione europea ha creato una cornice di riferimento attraverso il programma *Construction Blueprint*, per il periodo 2019-2022. Finanziato con i fondi dell'Erasmus + e coordinato dalla *Fundación Laboral de la Construction*, raccoglie le organizzazioni del settore sia europee che nazionali, insieme a 12 centri di istruzione e formazione professionale situati ognuno in un Paese diverso.

L'obiettivo è mettere a punto la migliore strategia per **sviluppare le nuove competenze nel settore edile**, guardando al tempo stesso alle necessità delle imprese e alle possibilità del mercato, il tutto alla luce dei principi della transizione ecologica e digitale. Per l'Italia, hanno preso parte l'Ance, Associazione nazionale costruttori edili, e il Formedil, Ente nazionale per la formazione in edilizia. Proprio quest'ultimo si è occupato di coordinare la fase iniziale, dove è stato tracciato il quadro della situazione.

L'obbiettivo di questi programmi è di invertire la tendenza vissuta in Italia a partire dalla crisi del 2008. Il livello di investimenti è infatti un terzo inferiore rispetto all'inizio della crisi economica. Primi fondamentali passi sono stati raggiunti con l'introduzione del piano nazionale Industria 4.0 che ha tracciato le fasi di adozione del Bim (*Building Information Modelling*), mentre gli altri incentivi e

---

<sup>3</sup>Adattato da: <https://www.morningfuture.com/it/2022/01/26/edilizia-futuro-lavoro/>

detrazioni che si sono aggiunti negli anni hanno favorito la diffusione di interventi di efficientamento energetico (come il bonus 110%, introdotto nel Decreto Rilancio) e di riqualificazione dei materiali. In questo contesto di rilancio dell'edilizia italiana si è collocato anche il **PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza)**, che, spiega Romain Bocagnoni, vicedirettore generale, direttore Relazioni Istituzionali e Affari Esteri dell'Ance:

*Costituisce una sfida per le imprese e la formazione. Al momento abbiamo un doppio fabbisogno: il primo è numerico, ci servono 265mila persone, una cifra altissima, che possano lavorare fin da subito. Il secondo è di competenze. Serve personale qualificato, che sappia applicare le nuove conoscenze digitali, ecologiche, di economia circolare*

### 3. I mestieri del futuro nel settore edilizio<sup>4</sup>

Secondo l'analisi di Construction Blueprint, le figure che mancano sono, ad esempio, **tecnologi dei materiali**, che studiano le strutture dei materiali e la loro interazione con l'ambiente, oppure profili manageriali come **project manager**, che devono gestire i rischi di un progetto, le risorse e l'organizzazione generale, oppure ancora **Data Analyst** che raccolgono dati e li analizzano per avere informazioni utili per il business dell'azienda.

Ma non solo: ai lavoratori dell'edilizia servirà imparare anche a **operare in contesti di fabbrica** e non di cantiere, visto che sempre più parti di edifici saranno costruite in un punto specializzato e poi trasportati dove servono. Dovranno prepararsi a un mondo sempre più urbanizzato, che si traduce in **lavori di ammodernamento e ristrutturazione più che di costruzione**. E bisognerà poi tenere conto che i nuovi materiali, meno inquinanti, richiedono utilizzi e impieghi nuovi, da imparare. **Serviranno anche soft skill e capacità di relazione, per migliorare i rapporti tra colleghi**.

Il cambiamento non sarà breve, la parte ingegneristica del settore è infatti limitata dalla lunghezza dei percorsi accademici per architetti ed ingegneri, ma ad un maggior tempo di preparazione e educazione corrispondono anche abilità e competenze maggiori. Non meno rilevante sarà in futuro la presenza delle donne in questo settore fortemente a prevalenza maschile. Gli obiettivi del PNRR insistono infatti sulle tematiche dell'**occupazione femminile**, auspicabilmente l'edilizia futura potrà contare su un capitale umano altamente qualificato e vario. Come ribadito da Romain Bocagnoni:

*Quella che ne uscirà sarà un'edilizia nuova, più verde e tecnologica, ma anche più giovane e femminile. Le basi sono state messe, i lavori vanno avanti. I frutti li vedremo già alla fine del 2022*

---

<sup>4</sup> Adattato da: <https://www.morningfuture.com/it/2022/01/26/edilizia-futuro-lavoro/>



OSSERVATORIO  
PROFESSIONI  
DIGITALI E  
LAVORI IBRIDI



UNIONCAMERE  
VENETO

1229 2022  
800  
ANNI



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

*d*SEA